

Pubblicazione degli atti del XXIII Convegno ANMLI

Sono stati pubblicati gli atti del XXIII Convegno ANMLI, intitolato *Il Museologo. Un professionista per il patrimonio culturale*, tenutosi presso il Museo di Castelvecchio di Verona il 16 e il 17 ottobre 1998. Il volume, di 165 pagine, è edito dalla casa editrice CIERRE di Verona. Esso contiene le relazioni e gli interventi integrali del convegno articolato in tre sessioni:

1. I Musei Civici nella prospettiva del decentramento, presieduta da Paola Marini, relazione di Gianluigi Daccò, interventi di Giuseppe Chiarucci e Laura Tomea Gavazzoli;

2. Iniziativa e legislazione museale delle regioni, presieduta da Bruno Passamani, relazioni di Pietro Petrarola, Angelo Tabaro, Chiara Silla;

3. Le professionalità nel museo, funzioni e ruoli, presieduta da Francesco Rossi, relazioni di Bruno Passamani e Anna Maria Visser, interventi di Clara Gelao e Alessandra Aspes.

Il volume riporta anche il testo del documento approvato al termine dei lavori e il verbale dell'assemblea che ha visto l'elezione dell'attuale direttivo presieduto da Anna Maria Visser.

Autonomia e professionalità sono stati gli argomenti cardine del convegno. I temi trattati sono più attuali che mai; si ha infatti l'impressione che gli interventi pubblicati siano da mettere in relazione con la staticità amministrativa di questi giorni. Tutti i colleghi che operano nel settore museale, hanno avuto modo di avvertire la palese tendenza delle pubbliche amministrazioni a ridurre l'autonomia dei direttori dei musei, privilegiando l'aspetto amministrativo a scapito di quello scientifico, togliendo ai musei quel margine di discrezionalità che fino a ora era stato opportunamente concesso ai dirigenti. L'orientamento alla parificazione dei profili professionali dei dipendenti comunali può trovare applicazione nei settori amministrativi, ma una simile concezione si rivela deleteria se applicata in ambito museale, poiché i musei richiedono, come a tutti è noto, una gestione totalmente diversa rispetto a ogni altro pubblico settore. Assimilare i musei a semplici settori amministrativi decentrati, significa togliere quella linfa vitale che permette loro di crescere ed espandersi culturalmente. Lo stato attuale provoca una situazione di inerzia, contro la quale il direttore è pressoché impotente, essendo ogni sua decisione fortemente condizionata da una sterile burocrazia. È auspicabile perciò che venga presto restituita alla dirigenza l'indispensabile autonomia, ampiamente giustificata dalla peculiarità della gestione museale, ma soprattutto dalla professionalità della figura del museologo, depositario di un più ampio margine di fiducia presso l'amministrazione dei Beni culturali e dei musei, per la competenza scientifica e tecnica di cui gode. Porre a capo di un museo un dirigente amministrativo generico, come spesso accade, rappresenta un evento certamente negativo per la vita stessa del museo, oltre che un sopruso nei confronti di quanti hanno investito anni ed energie personali per accrescere la propria professionalità per metterla al servizio dell'amministrazione.

Analizzando le relazioni e i verbali precedenti, ci si rende

tristemente conto di un evidente peggioramento: i margini di autonomia "concessi" ai direttori scientifici si sono ulteriormente ridotti, e questo costituisce l'avvilente segnale della bassa considerazione in cui è tenuto il museologo sotto l'aspetto professionale.

La mostra "L'Italia dei cento musei"

Il 19 aprile 2000 è stata inaugurata nelle sale del Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo la mostra dal titolo emblematico "L'Italia dei cento musei: identità ricercate, la storia di quello che siamo". La mostra, frutto della collaborazione fra il Centro Europeo del Turismo, l'ANMLI, e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, è stata pensata per fornire un panorama ricco e interessante del patrimonio culturale italiano di proprietà degli enti locali.

La scelta delle opere è stata effettuata dal comitato scientifico, presieduto dal sottosegretario ai Beni e alle Attività Culturali On.le Giampaolo D'Andrea, che ha agito in stretta collaborazione con gli enti locali e ha selezionato opere provenienti da oltre trentacinque musei.

La mostra non è stata solo una passerella di capolavori, ma ha voluto segnalare, in un ambiente privilegiato come quello di Castel Sant'Angelo, l'esistenza di una fitta rete di importanti musei non statali che operano in stretto rapporto con il loro territorio. Attraverso un apparato didattico attento, si è narrata la storia delle istituzioni rappresentate nella mostra, narrando per ciascuna di esse le vicende che hanno portato alla formazione delle loro preziose collezioni. La mostra ha spaziato quindi tra grandi e piccoli musei, viaggiando simbolicamente attraverso le città e ha così permesso al pubblico di ammirare una varietà di opere non consueta: reperti litici e fossili, statuaria romana e rinascimentale, manoscritti miniati, tavole pregevoli, dipinti famosi, antiche monete e medaglie, porcellane, lacche e avori cinesi, antiche collezioni di libri, capolavori d'arte contemporanea. Altro obiettivo della manifestazione era quello di offrire al pubblico una immagine che rimandasse ai luoghi di origine delle opere e dei reperti esposti, per i quali si è cercato di offrire la massima contestualizzazione. In tal modo si è espresso un invito a visitare questi splendidi contenitori di cultura e di storia disseminati su tutto il territorio nazionale, che con la loro presenza e le loro attività rendono viva e fruibile la bellezza del nostro paese.

Il catalogo della mostra, pubblicato dall'Editore De Luca di Roma, contiene tutte le schede delle opere, articoli dei singoli musei che illustrano la natura, la storia degli oggetti esposti, e i progetti che ciascun museo ha in corso di realizzazione. La mostra è rimasta aperta fino al 30 maggio 2000.

Il Museo dei Ragazzi di Firenze a Palazzo Vecchio: un progetto di riorganizzazione museografica e di comunicazione

Il progetto, avviato nel 1998, ha comportato una completa rilettura delle funzioni museali e pubbliche dei Quartieri monumentali

di Palazzo Vecchio, monumento simbolo di Firenze e sede del governo cittadino, non altrettanto noto come una delle più importanti regge manieriste europee. L'obiettivo iniziale era quello di inserire nel museo, in occasione del Giubileo, una sezione dedicata ai più giovani – il Museo dei Ragazzi. Questo ha comportato la necessità di ripensarne *ex novo* la missione istituzionale alla luce di un più ampio progetto di comunicazione. È nato così il progetto museografico che, con il 1° aprile 2000, ha visto la realizzazione di una nuova zona di accoglienza, la riorganizzazione del sistema di segnaletica e di apparati informativi, la creazione di luoghi di consultazione multimediale, l'inserimento nel corpo del palazzo di laboratori e atelier; l'apertura alla fruizione di luoghi tradizionalmente inaccessibili, la realizzazione di prodotti multimediali.

Il Museo dei Ragazzi di Firenze

È una nuova realtà dedicata ai bambini dai due anni di età, ai ragazzi, ai giovani e alle famiglie, che adotta modalità di comunicazione *hands-on* o interattive, sul modello della museografia scientifica e artistica di origine eminentemente anglosassone, applicandole tuttavia a istituzioni storiche che mantengono inalterata la propria integrità e autonomia. Si propone di inserire laboratori e atelier interattivi – dove con animatori si possono costruire dispositivi, simulare situazioni, giocare, compiere esperimenti – all'interno di Palazzo Vecchio e di due altri musei fiorentini, il Museo Stibbert e il Museo di Storia della Scienza: un insieme museale dove la cultura umanistica e quella scientifica consentono una ricomposizione delle conoscenze di sapore quasi rinascimentale.

Il Museo dei Ragazzi, che si costituirà in Associazione con personalità giuridica fra i tre musei, si svilupperà nell'arco di tre anni. La prima realizzazione è stata l'organizzazione dei laboratori e delle attività organizzati in Palazzo Vecchio, ai quali hanno partecipato fino a oggi oltre 21.000 visitatori. È in via di definizione un protocollo d'intesa con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e con il Ministero della Pubblica Istruzione per lo sviluppo di un programma congiunto di attività.

Il progetto si avvale del contributo rilevante dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, di Nokia, IBM e Fondazione IBM Italia.

I laboratori e gli atelier

- La magia delle lenti, dedicato a Galileo, matematico del Granduca, e all'invenzione del cannocchiale
- La stanza dei giochi di Bia e García, lo spazio-gioco per i bimbi dai due ai sei anni intitolato a due dei figli di Cosimo I
- Horror vacui? Dedicato a Torricelli e alle esperienze sul vuoto e sulla pressione atmosferica
- L'abito e il corpo, la scoperta della concezione del corpo nel Cinquecento attraverso la ricostruzione dei costumi del Granduca e della sua famiglia: i ragazzi sono chiamati a impersonare il ruolo dei figli dei Granduchi indossandone gli abiti e i gioielli
- Architetture di palazzo, esperienze e dispositivi per comprendere le leggi della statica e le stratificazioni architettoniche di Palazzo Vecchio

I laboratori si svolgono nei giorni feriali e sono rivolti al mondo della scuola. Gli atelier si tengono il sabato e la domenica e sono pensati per bambini e adulti insieme.

I percorsi segreti

Visite guidate a luoghi di particolare fascino fino a oggi preclusi al pubblico: le capriate del soffitto del Salone dei Cinquecento; lo Studiolo di Francesco e il Tesoretto del padre Cosimo; la Scala del Duca di Atene.

Il museo multimediale

In dodici postazioni disseminate nei Quartieri monumentali e in una sala multimediale è consultabile il CD rom "Palazzo Vecchio segreto", che attraverso animazioni, ricostruzioni in realtà virtuale e *slide shows* ripropone il clima culturale dell'epoca di Cosimo I e di Vasari.

Gli incontri con la storia

È un nuovo programma di visite guidate teatralizzate che prende avvio con il dicembre 2000: in Palazzo Vecchio i visitatori sono guidati da Giorgio Vasari, nel Museo Stibbert dal sultano Solimano il Magnifico, nel Museo di Storia della Scienza da Galileo.

Per saperne di più: www.nuovopalazzovecchio.org.
Tel. 055.2764228.

Chiara Silla è *dirigente dei Musei Comunali di Firenze*. Paola Pacetti è *l'ideatrice e la coordinatrice del progetto del Museo dei Ragazzi*.